

LE AVVENTURE DI GIANBURRSCA

Al Teatro BONI di
Acquapendente

Un'esperienza di teatro
per favorire la Continuità
tra la Scuola Primaria
e la Scuola Secondaria di
Canino
Classi 4^A/ 1^A-1^B



E' il 20 settembre 1905 a Firenze. Giannino Stoppani riceve in dono un quaderno per il suo nono compleanno e decide così di tenere una sorta di diario per descrivere le sue giornate. Non sa bene cosa scrivere e inizia con il copiare alcune pagine dal diario segreto di una delle sue tre sorelle. L'epiteto con cui il ragazzino veniva chiamato in famiglia a causa delle continue marachelle, è così chiaro, fin dalla prima scena ai nostri ragazzi, che in sala si sbellicano dalle risate.

Sommario

A teatro: Gianburrasca p. 1-7

I pugnalon p. 7-8

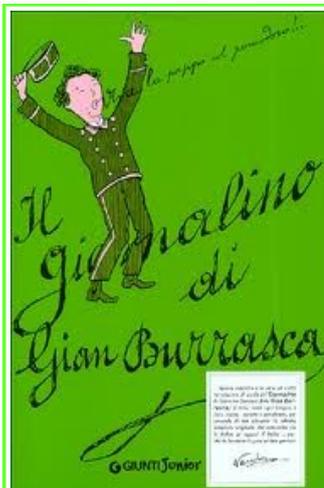
Per Alessandro Risi p.9

Temi in 4^A p.10-12

Coding di Carnevale p.13

Giovedì Grasso p.14-20

Docente coordinatore
della redazione
F.S. Fontana Rita



Capolavoro del sottogenere letterario definito "umoristico" oggi considerato principalmente testo per i bambini, il libro è, come quasi tutte le storie del passato con bambini protagonisti, destinato invece agli adulti. La finezza psicologica di Vamba, pseudonimo di Luigi Bertelli, consiste nell'elaborare un personaggio che il più delle volte agisce, con ingenua buona fede, in base a un suo preciso codice morale e comportamentale. Giannino è convinto di agire bene, e non esita a mettere in atto quanto gli passa per la mente, senza prevedere neppure lontanamente le conseguenze delle sue azioni.



Riportiamo il copione di una delle scene più divertenti, che i ragazzi possono provare ad interpretare.

SCENA 1 (mezzo sipario chiuso, luce sul proscenio, GIANB. seduto con la canna da pesca in mano).

GIANB. Ma che son tutti morti i pesci dell'Arno? È due ore che sono qui e ho pescato solo scarpe rotte...e tutte sinistre! C'è una grande novità: Luisa, mia sorella, ha trovato un fidanzato che viene tutte le sere a fargli visita: il dottor Collalto, un tipo buffo con un difetto nel pa-pa...pa-parlare. È un po' addormentato, ma a Luisa piace e sono certo che, se glielo chiedesse,

lei lo sposerebbe subito. Ma lui niente! Io però ho trovato qualcosa per svegliarli (accarezzando una scatola dall'aria cinese) una bella scatola di fuochi d'artificio cinesi...vedrete che botti! Ohhhhh... Ho pescato qualcosa...Nooo! Un'altra scarpa! Ma cosa c'è dentro questa scarpa? Un'anguilla? Da quando ci sono le anguille in Arno? Sarà scappata a qualcuno. Bho? Portiamola a casa.

SCENA B (Arriva davanti al mezzo sipario COLLALTO con la valigetta da dottore. È visibilmente agitato. Fa come per bussare alla porta ma poi si tira indietro. Poi si fa coraggio e bussa, si apre il mezzo sipario, nel salotto c'è LUISA in piedi dietro il divano. Quando si vedono COLLALTO si schernisce per la timidezza, LUISA allunga la mano per farsela baciare, COLLALTO corre, ma quando sta per baciare la mano LUISA gliela toglie da sotto il naso e si sposta facendo la vergognosa dall'altro capo della stanza voltandogli le spalle, COLLALTO si avvicina e tocca sulla spalla LUISA che si volta di scatto e dà un bacio sulla fronte a COLLALTO che stramazza al suolo. Mentre LUISA si accomoda sul divano ricomponendosi COLLALTO si riprende e comincia a parlare con tono professionale)

*COLLALTO Sai Luisa: il dottor BA-ba...il dottor Ba-ba... insomma il primario della mia clinica comincia a diventare vecchio...
LUISA Ah si? E allora?
COLLALTO Mi ha chiesto di prendere il suo po-po....
LUISA Come?
COLLALTO Di prendere il suo po-po.... Posto in clinica.
LUISA Bene e allora?
COLLALTO (mettendosi in ginocchio) Luisa vuoi...
LUISA SI!
COLLALTO Come si? Luisa vorresti..
LUISA Si-i!
COLLALTO Ma come?Luisa vorrai...
LUISA SIIIIIIIIII!!!*



COLLALTO Sai Luisa: il dottor BA-ba...il dottor Ba-ba... insomma il primario della mia clinica comincia a diventare vecchio...

LUISA Ah si? E allora?

COLLALTO Mi ha chiesto di prendere il suo po-po....

LUISA Come?

COLLALTO Di prendere il suo po-po.... Posto in clinica.

LUISA Bene e allora?

COLLALTO (mettendosi in ginocchio) Luisa vuoi...

LUISA SI!

COLLALTO Come si? Luisa vorresti..

LUISA Si-i!

COLLALTO Ma come?Luisa vorrai...

LUISA SIIIIIIIIII!!!

GIANB. (saltando fuori da dietro il divano) Ma dottor Collalto: lei è professore di medicina o di grammatica? È un'ora che sta coniugando il verbo volere. Ma non lo conosce il verbo sposare?

LUISA (spaventata e arrabbiata) Dottore lo scusi. È la disperazione della famiglia. Giannino vai in camera tua, che dopo facciamo i conti.

GIANB. Perché? Che ho fatto?

LUISA Hai detto cosa sconvenienti al dottore

GIANB. Ho solo cercato di aiutare un povero balbuziente ad esprimersi!

COLLALTO Io sarei ba-ba ba-ba...

GIANB. Sì: balbuziente

COLLALTO Che ragazzo impe-pe...pe-pe

GIANB. Perepè, perepè, perepè È arrivato il trombettiere

COLLALTO Impertinente!

LUISA Basta sciagurato!

GIANB. Eh no, basta lo dico io! Se voi non riuscite a fare i grandi non ve la dovete prendere con i più piccoli capito? E pensare che vi avevo anche preparato una bella sorpresa.

COLLALTO Ah sì? E cosa?

GIANB. Delle belle candele cinesi. Ha un fiammifero?

COLLALTO Non fu-fu.....fu-fu

GIANNINO Ma questo due parole in croce non le sa mettere?

COLLALTO Quando ca-ca...canto non ba-ba... balbetto

GIANB. E allora canti COLLALTO (sull'aria di O SOLE MIO) "E io non fumo, ne mai fumai..."

GIANB. (urlando stonato) "O sole mio sta in fronte a te..." Va bene grazie dottore ho capito. Vado in cucina a cercare un fiammifero.

SCENA 3 (finalmente soli LUISA e COLLALTO si scambiano un'occhiata, LUISA finge un mancamento e si accascia sul divano invitando il dottore a visitarla. COLLALTO imbrantissimo tira fuori dalla borsa uno stetoscopio e lo appoggia sul petto di LUISA che ne approfitta per tirarlo a se. COLLALTO cade in avanti, poi si rialza, barcollando va verso una borsa e ne estrae un termometro che si infila sotto l'ascella. LUISA lo guarda infastidito e COLLALTO accortosi si toglie il termometro e lo mette sotto il braccio di LUISA, poi scopre l'altro braccio come per farle un'iniezione, fa per prendere dalla borsa una siringa ma non s'accorge di aver preso l'anguilla di Giannino che è misteriosamente finita dentro la borsa. Quando soprappensiero tenta di fare un'iniezione al braccio di LUISA con l'anguilla lei la scambia per un serpente e inizia a urlare, COLLALTO credendo di avere un serpente in mano inizia a urlare anche lui e la lancia addosso a LUISA, che sempre urlando la ributta a COLLALTO e così... via alla fine riescono a gettare a terra l'anguilla e finiscono tutti e due sul divano abbracciati)

GIANB. (entrando) Ma allora si può sapere cos'è tutto questo rumore?

LUISA/COLLALTO C'è una vipera

GIANB. Ma che vipera e vipera...è la mia anguilla.

COLLALTO (tranquillizzando Luisa) Su Luisa riprenditi è solo un'anguilla!

GIANB. Si riprenditi, e in fretta. È arrivata la zia Bettina e chissà cosa penserà se ti trova in braccio al dottore...

(Luisa getta a terra Collalto, intanto Gianburrasca raccatta l'anguilla e la nasconde dietro la schiena)

LUISA Ci mancava solo la zia Bettina!

Recitare è anche divertirsi, soprattutto per i bambini e i ragazzi che accolgono il lato ludico del teatro meglio degli adulti.



Vamba, fingendosi ragazzino scrive: "E' arrivata anche la zia Bettina per assistere allo spozalizio e così ha rifatto la pace con tutti. Però, mentre la Luisa si aspettava da lei in regalo quel paio di diamanti che ebbe in eredità dalla povera nonna, ha avuto invece una coperta da letto di lana gialla e celeste che la zia Bettina aveva fatto con le sue mani. Luisa è rimasta mortificata, e io ho sentito che diceva a Virginia:

-Quella vecchia dispettosa si è voluta vendicare dell'altra volta che venne da noi.- [...] Il bello è che io solo so il vero motivo della partenza della zia, ma non lo dico per non guastare la bella sorpresa che avrà mia sorella. Un'ora fa ho detto alla zia Bettina: -Cara zia, vuole un buon consiglio? Riporti via quella copertaccia di lana che ha regalato a Luisa e le regali invece i diamanti ai quali mia sorella aveva fatto la bocca...Così si farà più onore, e mia sorella non avrà più ragione di trattarla di vecchia dispettosa!-. Ebbene, bisogna che riconosca che stavolta la zia Bettina si è condotta molto bene. Ella deve aver capito di avere sbagliato, perché ha accettato il mio consiglio e se ne va di corsa a casa sua a prendere i diamanti per Luisa che sarà felicissima, e tutto per merito mio! Ecco cosa vuol dire essere un buon fratello!"



buon fratello!"

I rapporti di parentela, che sono salvaguardati mediante l'attenersi ad una serie di comportamenti ipocriti e fintamente rispettosi, vengono smascherati nella loro falsità dall'indomito Giamburrasca, che, nell'obbedire *in toto* a una regola perennemente ripetutagli dai genitori, quella di dire sempre e soltanto la verità, mette in crisi la società perbenista dell'epoca e ne rivela involontariamente la grettezza, le miserie e i sotterfugi.



Scrivere un diario, è sempre utile a se stessi, soprattutto ai ragazzi, anche per imparare a scrivere.

Se all'inizio Giannino non sa come riempire le pagine bianche del suo diario e mette in mostra le sue qualità di illustratore con dei bei disegni che corredano i suoi racconti, appena le "disgrazie" (termine con cui il protagonista descrive i suoi guai) cominciano a prendere forma, il ragazzo si abitua ad un resoconto ricorrente delle sue giornate, tutt'altro che pacifiche e anonime.



Sul giornalino , così scrive Vamba

15 dicembre

Sono stato a scuola: e rinunzio a dire quel che ho provato nell'andare, nello stare e nel tornare.

Scrivo in piedi perché... mi stanco meno.

Il motivo, dunque, delle busse avute ieri è... [...]

Mi è toccato naturalmente a raccontare tutta la storia del gioco di prestigio che feci tanto tempo fa con Fofò e con Marinella facendomi dare l'orologio della signora Olga che pestai nel mortaio e che

sostituii poi con quello della mamma. Appena ebbi finito il mio racconto fa un diluvio di esclamazioni, di rimproveri, di minacce.

- Come! - gridava la mamma. - Ah! Ora capisco! Ora si spiega tutto! La signora Olga che è tanto distratta non si è mai accorta della sostituzione...

- Sicuro! proprio così! - urlava Ada. - E noi che abbiamo creduto a un caso di *cleptomania*! E quel che è peggio lo abbiamo fatto credere anche a suo marito! Che figura!..

- Ma tu, - ripigliava a gridare la mamma - tu, sciagurato, perché non dicesti niente?

E qui le aspettavo.

- Io anzi lo volevo dire! - risposi. - Mi ricordo benissimo che incominciai a dirti che non era per niente un caso di *cleptomania*, e allora saltaste su tutte a gridare che io in queste cose non dovevo metter bocca, che i ragazzi non devono impicciarsi di quel che dicono i grandi, che non possono capire l'importanza delle cose... e via dicendo. Io stetti zitto per obbedienza.



[Leggere il Giornalino di Gianburrasca 100 anni dopo e ridere ancora... specialmente se si legge con il desiderio di comprendere che nel libro di Vamba si sottolineava soprattutto l'inadeguatezza degli adulti.](#)



gnarmi a furia di pedate nel medesimo posto ... Appena arrivato mi è toccato naturalmente di sentire una gran predica del Prèside in presenza alla mamma che sospirava e ripeteva le solite frasi che dicono i genitori in queste circostanze:

- Lei ha proprio ragione... Sì, è cattivo... Dovrebbe esser grato, invece, ai professori che son così buoni... Ma ora ha promesso di correggersi... Dio voglia che la lezione gli frutti!... Staremo a vedere... Speriamo bene...

Io ho tenuto sempre la testa bassa e ho detto sempre di sì; ma da ultimo mi son seccato di far quella figura da mammalucco e quando il Prèside ha detto sgranando gli occhi dietro le lenti e sbuffando come un mantice:- Vergogna, mettere il soprannome ai professori che si sacrificano per voi!

- E io allora che dovrei dire, - ho risposto. - Tutti mi chiamano *Gian Burrasca!*

- Ti chiamano così perché sei peggio della grandine! - ha esclamato mia madre.

- E poi tu sei un ragazzo! - ha aggiunto il Prèside.

La sinfonia è sempre questa: i ragazzi devono portar rispetto a tutti, ma nessuno è obbligato a portar rispetto ai ragazzi ... E questo si chiama ragionare; e con questo credono di persuaderci e di correggerci!...

Basta. A scuola tutto è andato bene, e tutto è andato bene anche a casa, perché la mamma ha fatto in modo, anche al ritorno, di non farmi incontrare col babbo che, come ho detto, vuol farmi camminare senza toccar la terra coi piedi.



Allegio Pierpaoli

Ah, giornalino mio, come son nato disgraziato! E quel che mi è successo finora non è niente, perché c'è il caso che io finisca in galera, come mi è stato predetto da più d'uno e, tra gli altri, dalla zia Bettina...

**L'UNICO RIMEDIO
E' IL COLLEGIO**

A nulla servono i calci e gli scapaccioni, i suoi genitori si convincono che l'unico rimedio per imbrigliare la sua indole ribelle è il collegio, Qui Gianburrasca scriverà sui muri squallidi col carbone «Abbasso i tiranni!» e scoprirà la ricetta della minestra del venerdì, fatta col brodo della rigovernatura dell'intera settimana.

Gian Burrasca mal digerirà la spartanità del "Pierpaoli" e i modi burberi dei gestori dell'istituto, la sig.ra Gertrude e il marito sig. Stanislao. Si inserisce in una "società segreta" che intende opporsi agli abusi subiti (in particolar modo la somministrazione di una minestra ottenuta dal rigoverno dei piatti sporchi). In poche settimane l'esuberanza del ragazzo miscelata all'astuzia e all'ingegno dei compagni più adulti riesce a sovvertire l'ordine del collegio, provocando fughe e disastri che costringono i gestori a rimandare a casa Giannino, ...



DOPO IL TEATRO BONI, VISITA ALLA CHIESA DI SANT'AGOSTINO

I PUGNALONI

I Pugnalononi sono opere realizzate con fiori e foglie, su grandi pannelli disegnati (2.60 mt di larghezza per 3.60 mt di altezza) in onore della Madonna del Fiore, che si celebra ogni anno la terza domenica di maggio. E' una manifestazione che ricorda la liberazione di Acquapendente dalla dominazione di Federico I Barbarossa. E lo fa attraverso l'arte di disegnare e dipingere con i fiori. Era il 1166 quando Acquapendente si ribellò alla tirannia di Federico I Barbarossa distruggendo il castello simbolo del potere imperiale. Una ricorrenza che unisce sacro e profano grazie anche all'antica leggenda che narra di due contadini che,

nelle campagne allora assoggettate a Barbarossa, avrebbero assistito alla miracolosa fioritura di un ciliegio secco, considerato quindi un segno per il popolo oppresso che decise di insorgere contro il sovrano armato di pungoli, cioè di lunghi bastoni con la punta di ferro. Ecco come, grazie anche alla protezione della Madonna, gli abitanti tornarono liberi.



Anticamente i pugnali erano strumenti agricoli ornati di fiori che i contadini portavano alla processione della Madonna del Fiore, oggi si sono trasformati nei grandiosi pannelli ricoperti da mosaici di foglie e fiori che per la comunità degli aquesiani rappresentano il simbolo della libertà contro ogni forma di oppressione: si tratta di vere e proprie opere d'arte collettive che impegnano oltre 1500 ragazzi prima nella realizzazione del progetto, poi nella ricerca e nella scelta dei fiori, dei petali e delle foglie con cui vengono completati i pannelli.



La Scuola dell'Infanzia ricorda ALESSANDRO RISI



Mercoledì 20 Febbraio, nell'Aula magna dell'Istituto Paolo III, i bambini e le insegnanti della Scuola dell'Infanzia di Canino, hanno partecipato alla messa per celebrare i 40 anni dalla nascita di Alessandro Risi, al quale è stata intitolata la loro scuola. Presenti i familiari, il Dirigente Scolastico, il Parroco.



Descrivo i miei familiari mettendo in luce il carattere, gli interessi e il comportamento nei momenti di vita che ci vedono insieme.

Mio padre è alto, simpatico, buono e gentile. Gli piacciono i cavalli e ama stare in famiglia oppure guardare film. Ha un comportamento educato e gentile ed è determinato. Quando mi sgrida non lo fa perché gli va di farlo, ma perché vuole educarmi ad essere migliore.

Mia mamma invece è di statura media. E' simpatica, gentile, dolce, sensibile e bella. Le piace cantare, giocare con noi e guardare tutti insieme i film. Ha un comportamento generoso e buono ed anche lei è determinata. Mi aiuta a studiare e ripassare ed è speciale come mio padre Daniele.

La mia sorellina Ginevra è simpatica, sensibile, buona, gentile, generosa e giocherellona. I suoi interessi sono guardare i cartoni animati e giocare con le bambole. Lei è simpatica ed in occasioni speciali ci rallegra tutti.

La mia nonna Lina è brava, buona, gentile e sta sempre al mio fianco come una guardiana protettrice. Fatica molto per farci stare bene, e quando stiamo bene noi, sta bene anche lei!

Nei momenti particolari lei cucina per tirarci su di morale.

Mia nonna Elvira è buona, gentile, brava ed a volte, anche lei cucina per noi. E' indispensabile come tutti i miei familiari e nei momenti felici come nelle festività lei si aggiunge alla famiglia e ci fa compagnia.

Mio nonno Gianluigi (ma io lo chiamo nonno Giggi) è buono, alto e divertente. Gli piace scherzare e nei momenti opportuni gioca con noi e ci fa divertire molto.

Mia zia Mimma è buona, generosa e brava. Mi invita sempre a cena con loro e spero sempre di stare con lei perché mi diverte molto.

Mio zio Francesco è buono ed è come un bambino da quanto ci fa divertire e spero che venga sempre a trovarmi. E' l'adulto che mi comprende di più.

Mio cugino Alessandro è birichino ma è buonissimo e mi vuole molto bene.

Mio cugino Antonio è ancora piccolo ma è il più spiritoso di tutti. Gli piacciono i supereroi e giocare con me.

Mio cugino Massimo è un po' più grande degli altri. Gli piace sciare. Il suo animale preferito è lo squalo. Sono felice quando mi viene a trovare.

Mia zia Antonella è generosa e buona e mi invita sempre a mangiare da lei. E' molto divertente e capisce molto i bambini.

Mio zio Betto è un po' "musone" ma ci fa divertire con la storia del mostro Sarchiapone.

Vorrei descrivere un altro familiare però adesso non c'è più....(mio nonno Antonio)

Questa è la mia famiglia!

Canino, 22 Febbraio 2019

Valerio Meini Cl. 4[^]

SEMPLICI IMMAGINI CHE ANIMANO UN PICCOLO MONDO DI AFFETTI

GIULIA

Giulia è mia sorella. E' dispettosa, un po' vivace, anche troppo. I suoi interessi sono: stare con il telefono e fare la ginnastica ritmica. Come comportamento risponde sempre.

MAMMA

Mia mamma si chiama Alessandra. E' buona e gentile. I suoi interessi sono : guardare la televisione e il telefono.

BABBO

Mio babbo si chiama Alessandro. E' buono ma qualche volta sgrida mia sorella.

I suoi interessi sono: guardare le partite e correre.

Quando stiamo insieme il suo comportamento è allegro e divertente.

NONNA

Mia nonna si chiama Agnese ma tutti la chiamano Agnesina.

I suoi interessi sono: cucinare e cucire.

NONNA

Mia nonna si chiama Maria. E' allegra e affettuosa. I suoi interessi sono: cucire e guardare la televisione.

CUGINE

Le mie cugine si chiamano Laura e Diana. Sono allegre e dispettose soprattutto Laura. I loro interessi sono: l'arrampicata e le bambole, certe volte litigano.

ZIO

Mio zio si chiama Massimo. I suoi interessi sono: guardare le partite , il suo comportamento è divertente.

ZIA

Mia zia si chiama Laura, è allegra e simpatica i suoi interessi sono: produrre l'olio e cucinare.

ZIO

Mio zio si chiama Carlo. E' simpatico.

I suoi interessi sono montare le biciclette.

ZIA

Mia zia si chiama Moma. E' simpatica. I suoi interessi sono: cucinare i dolci. *Agnese Rogo cl. 4^A*

GIORGIA INIZIA IL SUO QUADRETTO FAMILIARE COSI'... dal più anziano

Voglio cominciare dal più anziano, il nonno. Lui ha un carattere un po' serio e un po' divertente, per esempio quando è con me e mia sorella è scherzoso mentre quando è al lavoro non gli dire che ha fatto uno sbaglio, altrimenti si arrabbia e diventa molto serio. I suoi interessi sono quelli di lavorare e di aiutare ad organizzare feste per il paese. Quando vado con lui nei posti ci divertiamo, mi fa vedere cose nuove e alla fine della giornata ho imparato qualcosa sulla Storia o sulla Geografia.

Poi c'è la nonna Rita, lei ha un carattere che non ho ben capito ancora, dunque non posso descriverlo; i suoi interessi sono cucinare, parlare, guardare i romanzi in tv, che la mamma chiama telenovele, cucire e andare dalla parrucchiera.

Il comportamento della nonna è tranquillo per quanto lo conosca, perché come il carattere lo conosco poco. Ci sono giorni che la nonna fa i dolci per esempio, in questo momento dell'anno nel pomeriggio prepara i dolci di carnevale, io da quando sono piccola che l'ha aiutato a cucinare, ultimamente un po' meno perché ho molti impegni e perché inizia sempre quando sono a scuola così per quando arrivo a casa ha finito. *(continua alla pagina seguente)*

Poi c'è la mamma, lei ha un carattere scherzoso i suoi interessi sono quelli di provare sempre nuove ricette da cucinare, a volte mischia alcune ricette con altre, così ne crea di nuove tutte sue.

Il suo comportamento è pochissime volte serio perché riesce sempre a far diventare divertenti anche le cose serie; quando sono con lei mi diverto sempre perché cantiamo, balliamo, proviamo e creiamo cose nuove.

Poi c'è il babbo, lui ha un carattere spiritoso e a volte serio; i suoi interessi sono stare in famiglia e con gli amici, divertirsi, ballare, cantare e gli piacciono le moto; non sto molto con lui perché lavora a Montalto dunque lo vedo alla sera a casa, ma quando stiamo insieme mi diverto e sto bene, mi piace ascoltare la musica degli anni novanta con lui o le canzoni di Gabri Ponte.

Poi c'è mia sorella Alessia, lei ha un carattere un po' vivace e dispettoso; i suoi interessi sono ballare, cantare e ovviamente come a tutti i bambini di cinque anni le piace giocare; si comporta "come il tempo" perché a volte è tranquilla e serena poi tutto un botto diventa vivace; la chiamiamo con tanti soprannomi, quello che ricordo di più è Roberto junior.

Ha questo soprannome perché il nonno si chiama Roberto e nel suo lato scherzoso fa un po' di dispetti; e dunque gli assomiglia molto.

Quando giochiamo insieme ci sono momenti che parte all'attacco per litigare perché non gli va bene qualcosa e mi tira i capelli, per questo li ho pochi.

Ricordo un giorno che litigavamo e mi ha dato un morso così profondo che mi ha staccato la pelle, ma non è sempre così, a volte giochiamo senza litigare e la mamma dice che quando succede è un miracolo.

Ora c'è mia zia Federica: lei ha un carattere che non so descrivere perché è un carattere misto, i suoi interessi sono quelli di andare in giro.

Le piace portare gli occhiali da sole anche quando è buio, lei mi capisce sempre come la mamma, mi capisce perché sono come lei, mi porta sempre in giro e mi compra sempre qualcosa.

CHE BELLO! SONO INIZIATI I PROGETTI DI POTENZIAMENTO DI SCIENZE MOTORIE E SPORTIVE CON DOMENICO FRONDA



CODING DI CARNEVALE : LA PIXEL ART



I computer per rappresentare le immagini hanno bisogno di costruire una griglia e di colorare i quadretti. Non sanno fare diversamente. Ogni quadretto è un **pixel**. Chiamiamo **pixel art** ogni disegno che mette in evidenza la struttura a quadretti e ne fa un espediente artistico, facendo di necessità virtù.

Usando la pixel art come attività di **coding unplugged** possiamo prendere ispirazione dai formati di descrizione delle immagini adottando una convenzione e descrivendo l'immagine in modo coerente. In pratica è come se la procedura facesse parte della convenzione adottata una volta per tutte e la descrizione dell'immagine permettesse all'esecutore di ricostruirla.

Alla domanda "Cosa apparirà?" i bambini sono stimolati a tentare possibili soluzioni e a concentrarsi per arrivare alla soluzione. E' interessante anche riflettere sul "Perché non mi viene l'immagine esatta?" formulando ipotesi come la possibilità di aver

Legenda	
B	= bianco
N	= nero
I	= incarnato rosa
R	= rosso
V	= verde
G	= giallo
A	= azzurro
M	= marrone

1.	15B
2.	5B 3N 7B
3.	3B 7N 5B
4.	1I 2B 2N 3I 2N 5B
5.	1R 1V 3B 3I 3B 1G 1A 2B
6.	1A 1R 3B 3I 3B 1R 1V 2B
7.	1R 1G 4B 1I 4B 1A 1M 2B
8.	1V 1M 1R 1A 1V 1N 1I 1N 1R 1A 1V 1R 1G 2B
9.	1G 1A 1M 1G 1M 1V 1N 1M 1A 1M 1G 1A 1R 2B
10.	4B 1R 1A 1R 1V 1R 6B
11.	4B 1M 1R 1G 1M 1A 6B
12.	4B 1G 1M 1A 1V 1R 6B
13.	4B 5N 6B
14.	4B 1G 1R 1A 1V 1G 5B 1N
15.	4B 1R 1V 1M 1G 1A 1R 1A 1G 1M 1B 1N
16.	4B 1M 1A 1V 1R 1V 1G 1M 1V 1R 2N
17.	4B 1G 1M 9B
18.	4B 1R 1V 9B
19.	4B 1A 1G 9B
20.	4B 1R 1A 9B
21.	4B 1M 1V 9B
22.	4B 1G 1R 9B
23.	5B 1N 9B
24.	3B 3N 9B
25.	15B



sbagliato la lettura del codice o l'errore da parte del programmatore (la maestra o in tal caso gli alunni stessi) della scrittura del codice. In questo modo i bambini familiarizzano con termini come "debugging" che nel gergo informatico descrive l'operazione che fa il programmatore per individuare e correggere eventuali errori (bug) all'interno del programma.

Classi 1[^] A- B/C

**EVVIVA
IL CARNEVALE!**

GIOVEDÌ GRASSO A SCUOLA



I più piccoli invadono l'ufficio di presidenza; a carnevale si può fare. Ma cosa chiedono? Una foto di gruppo con la Dirigente. "Sì, certo", risponde divertito il Capo d'Istituto. Ma i piccoli vogliono di più, a carnevale anche le maestre sono in maschera, e perché la Preside non lo è? Come resistere a quelle faccine teneramente dispettose? È impossibile. E allora non resta che indossare la maschera e far felici tutti i bambini. A Carnevale ogni scherzo vale!



Sandro, Papa per un giorno, ha un bel da fare con tante suore che girano nei corridoi. "Un break e poi si torna al in Segreteria". Anche Loretta si concede un interludio tra i bambini!





Da non credere che questo 28 Febbraio sembri Primavera! Tutte le mascherine fanno baccano in giardino.







Tanti giochi di gruppo, vecchi e nuovi e le, scioglilingua, PENITENZE DIVERTE-
TENTI dove i bambini si sfidano in
abilità varie, tirando fuori il lato comico
delle cose: la gara è chi ride di più!

**APELLE FIGLIO DI APOLLO
FECE UNA PALLA
DI PELLE
DI POLLO.
TUTTI I PESCI
VENIVANO A GALLA
PER VEDERE
LA PALLA DI PELLE DI POLLO
FATTA DA APELLE
FIGLIO DI APOLLO**

I PICCOLI DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA DI CANINO





LA CLASSE PRIMA DELLA SCUOLA DI PIANSANO



O
r
a
r
i
A
r
t
e
F
o
t
o
g
r
a
f
i
c
a